

ACCADEMIA L.A.B.A.



Gli studenti hanno proposto due lavori molto interessanti, l'opera qui a fianco dal titolo "nessuno urlava" si propone in tutta la sua delicata umana necessità di prestare aiuto a chi in realtà non lo chiede. L'altra opera "meccanismi naturali" implica che i visitatori muovendo i meccanismi aiutino gli alberi a crescere.

ANGELO NOCE

L'opera proposta ad ArteValle dall'artista cremasco, dal titolo "Lettere per il cielo" è ben visibile lungo il sentiero e si caratterizza per i suoi cinque metri di verticale maestosità. Un trono che invita il visitatore ad innalzare lo sguardo verso il cielo.



IL SASSO NELLO STAGNO



In questa opera "Siediti e pensa la pace" si può entrare perché realizzata in una delle buche create dal bombardamento

del 1945, con l'invito a sedersi lasciandosi alle spalle la guerra e pensare alla Pace.

COME RAGGIUNGERCI



ArteValle si trova in fondo a via Valle Di Mompiano, ma è raggiungibile anche da via Dabbeni. Situada a soli 10 minuti dalla stazione Mompiano della Metro ed è luogo ideale per essere raggiunto in bicicletta o a piedi. Se invece prendete l'auto è consigliabile arrivare in fondo a via Garzetta e parcheggiare al Club Azzurri per proseguire a piedi per 15 minuti su via Dabbeni in direzione del monte ed imboccare la strada bianca a sx o il sentiero n° 10 a dx dove troverete la deviazione per scendere proprio tra le sculture.

Sono consigliate scarpe sportive.



Da un'idea dell'Associazione Onlus "Gnari de Mompia", opere d'arte realizzate nel bosco. L'incontro tra Arte e Natura per trasformare un luogo di guerra in luogo di Pace.

GUIDO MORETTI



Sfera di spirali, ribattezzata dai visitatori la Pigna: questa l'opera dell'inventore della terza via alla scultura (www.guidomoretti.it). Guido Moretti per questa realizzazione gioca con gli elementi della geometria e pensa all'integrazione con l'ambiente circostante. Novantanove assi di larice imperniati su un perno centrale danno vita a questo meraviglioso articolarsi di spirali.

ELISA TAIOLA



Nuovo simbolo dell'infinito "Perché abbiamo bisogno di un senso di rinascita e gioia. Il simbolo proposto è la riformulazione del simbolo matematico dell'infinito. I due cerchi opposti significano natura e artificio, quello centrale la congiunzione dei due e rappresenta il grembo generativo del Terzo Paradiso" (Manifesto del Rebirth-day 2012). Omaggio al grande artista Pistoletto.

STEFANO BOMBARDIERI



"Nomina si nescis, perit et cognitio rerum" Se non conosci il nome muore anche la conoscenza delle cose! Questo il titolo dell'opera che l'artista ha scelto per la sua opera, una grossa tartaruga di bosco, 2 metri e mezzo, nata dal muschio e dalla terra e circondata da un boschetto di robinia che la custodisce come uno scrigno naturale.

Il secondo lavoro "Ricerca di equilibrio" si trovava sul monte, a destra dell'ingresso, ma sole acqua e vento lo hanno mascherato in modo naturale nell'ambiente.

GERO



"Fuori posto nel bosco" il titolo di questa scultura di Giuliana Geronazzo un bosco di bambù tutto da ammirare nel suo piacevole contrasto con le piante del bosco che lo circondano e nel quale si ergono canne di 5 metri che flettono al soffiare del vento spesso presente in questa valle. L'anima di questa opera si fa viva grazie alla presenza delle persone che la attraversano.

GIACOMO FILIPPINI



"Esplosione" il titolo del lavoro di questo giovane talento del panorama artistico cittadino. Inserito perfettamente nell'ambiente circostante ci fa riflettere su come, ferro, acciaio, ghisa, materiali usati per produrre ordigni, si possano utilizzare per produrre emozioni e sensazioni di pace. Questa scultura infatti nella sua statica articolazione induce in chi la guarda un senso di tranquillità.

ACCADEMIA SANTA GIULIA



Gli studenti dell'Accademia Santa Giulia hanno partecipato nel 2014 alla prima edizione di ArteValle con due lavori. Qui a fianco viene presentato "Punto di vista", una realizzazione che gioca sul doppio senso del titolo con un portale che invita ad ammirare il bosco e dal quale si può ammirare appeso all'albero, un enorme punto realizzato in terra cotta, che riporta le fratture create dall'artista.

AGNES DELI, ENDRE GAÁL



Opera magistrale quella realizzata da questa coppia di artisti ungheresi il titolo "Swarm" "sciame" racchiude il tentativo ben riuscito, di fissare un momento statico dello spostamento di uno sciame oppure di uno stormo di uccelli durante il volo. Nessun chiodo o nessuna vite la vincola agli alberi, la struttura si regge aggirata all'albero, come in un abbraccio che presto o tardi si scioglierà.

PATRIZIA CIGONNETTI



A fianco vediamo una delle quattro realizzazioni di questa artista bresciana che si presenta timidamente ad ArteValle 2016. "Le porte delle fate", tema molto diffuso nel nord Europa, viene ripreso per la gioia di grandi e piccini. Le porticine collocate alla base degli alberi sembrano gli accessi ideali alle case abitate dalle fate che con la loro presenza, oltre a rendere magico questo luogo, lo proteggono dalle malattie e dai pericoli.